

Non perdiamo di vista la barca (di carta)!

Per la prima volta, in tanti anni, questo editoriale non è a firma del Presidente Armando Abbiati. Il motivo? Colpa, forse, della primavera. Mentre eravamo nella nostra solita riunione di Comitato Editoriale, qualcuno, infatti, si è lasciato sfuggire: "Ma che bella giornata è oggi... varrebbe la pena di farci un Editoriale, per una volta, diverso dal solito!". Il Presidente ha preso la palla al balzo e ha detto: "Perfetto, pensateci voi". E questo è il risultato.

Sembra che Giacomo Leopardi sia tornato di moda. Dopo il film in cui Elio Germano interpretava il poeta di Recanati, in questo periodo sono molti a rivalutare la sua poesia. Perfino un autore come Alessandro D'Avenia, con i suoi romanzi in testa alle classifiche dei libri più letti, sostiene che egli sia "un poeta cercatore della felicità".

E allora noi non possiamo che citarlo: "Primavera brilla nell'aria e per li campi esulta", scriveva *nel Passero solitario*.

E questa volta vogliamo concederci anche noi un certo "primaverile ottimismo": del resto l'Articolo 8 dà finalmente più respiro agli edicolanti, fa circolare aria nuova. Qualcosa accade e ci rende un po' più fiduciosi. Anche perché i dati sull'editoria paiono confortanti.

"La barca non affonda", dicono gli esperti: veleggia cauta, ma procede. E per barca, si intende la stampa cartacea.

I libri e i prodotti editoriali "di carta" resistono: e i dati sul mercato forniti dall'Aie (*Associazione italiana editori*) registrano per il 2016 un aumento di vendite sensibile rispetto all'anno precedente.

Calano gli acquisti di e-book e audiolibri, invece: la temuta cannibalizzazione da parte dei mostri digitali, quindi, non c'è. Nessuna minaccia in vista, almeno per il momento. La scelta di "titoli di carta" resta predominante e nel 2016 è salita del 2,3 % rispetto al 2015. Negli Stati Uniti le vendite sono aumentate addirittura del 3%, dimostrando come in generale la tecnologia digitale non abbia rivoluzionato affatto l'editoria, a differenza di quanto avvenuto per la musica, la televisione e le notizie: alla gente – in qualunque parte del mondo – piacciono ancora soprattutto se sono sulla carta, anche perché vengono giudicate più attendibili.

E, infatti, sulle pagine di Azienda Edicola ne abbiamo già parlato più volte.

Non è vero, insomma, che si legge meglio cliccando su uno schermo, scivolando con il dito sulla pagina fredda di un tablet o di uno smart phone. A Bassano del Grappa, una bambina di sette anni ha già preso 212 libri in biblioteca. Oltre a quelli che si fa regalare, la piccola Alice (così l'hanno soprannominata i giornali, come se visse in un paese delle meraviglie ma Angelica, la bambina, è reale) quasi ogni giorno prende in prestito libri. Da quelli illustrati, come ogni piccolo lettore della sua età, a volumi con storie più lunghe. "Leggo perché mi fa stare bene", dice. "E poi imparo". In fondo Angelica non dice nulla di strano: strano, invece, è che la gente se ne sorprenda.

Piace la cara, vecchia carta. Piace che un libro porti i segni della lettura o conservi una dedica scritta a penna (magari con una penna stilografica, oggetto intramontabile che meriterebbe un capitolo a sé). E così i giornali: spiegazzati, se qualcuno in casa li ha letti prima di voi, oppure ancora profumati di inchiostro. Da aprire, sfogliare, ritagliare, usare. I giornali tengono duro, a dispetto di tutto: al punto che gli editori non negano di volere investire per il futuro proprio sulla carta stampata. E, tanto per non far nomi, Mondadori lancerà sul mercato nuove riviste e, per il 2018, l'obiettivo è superare i 300 mld di ricavi (molti dei quali dovranno necessariamente derivare dalle edicole).

I dati delle vendite dei mensili e dei settimanali, già nei primi due mesi del 2017, sono incoraggianti dicono gli addetti ai lavori. Conferma, quindi, che dalla stampa cartacea c'è sempre da attendersi qualche bella sorpresa.

E come potrete leggere a pag. 15, con la FIEG sono incominciati i lavori per il rinnovo dell'Accordo Nazionale... quindi, questa primavera, proviamo a essere un po' più ottimisti: e, mentre attendiamo con fiducia altri dati incoraggianti, non perdiamo di vista la barca (di carta).